

Come detto per la certificazione “Clc”, l’attività di certificazione è stata riformulata con il decreto 20 dicembre 2012.

Nel corso del 2015, CONSAP ha provveduto al rilascio di n. 628 certificazioni e all’annullamento di n. 26 certificazioni per motivazioni diverse (cambio denominazione della nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc.).

Per il rilascio della certificazioni Bunker Oil sono attualmente vigenti n. 8 convenzionamenti con primarie compagnie assicuratrici.

9.3.3 Funzioni di rilascio del certificato previsto dall'art. 4 bis della Convenzione di Atene del 1974 relativa al trasporto per mare dei passeggeri e del loro bagaglio - RCE 392/2009 (c.d. Blue Card Athens Convention)

Il Regolamento (CE) n. 392/2009 del 29 aprile 2009 ha introdotto nell’ordinamento comunitario la disciplina in materia di responsabilità e di copertura assicurativa per il trasporto di passeggeri via mare, prevista dalla Convenzione di Atene del 1974.

L’art. 4 bis della Convenzione di Atene pone a carico del "vettore che esegue realmente il trasporto" l’obbligo di provvedere alla copertura assicurativa della propria responsabilità in particolare per l’attività di trasporto dei passeggeri con bagaglio al seguito, così come stabilito nella normativa europea.

Come per le altre certificazioni navali, CONSAP quale Ente abilitato con decreto del 12 dicembre 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico, provvede al rilascio di questa certificazione a seguito di un mero controllo formale in ordine all’emissione della garanzia assicurativa o finanziaria.

Nel corso del 2015, CONSAP ha provveduto al rilascio di n. 97 certificati e all’annullamento di n. 3 certificazioni per motivazioni diverse (cambio denominazione della nave, vendita o passaggio nave ad altra società, ecc).

Per il rilascio delle certificazioni Athens Convention sono attualmente vigenti n. 5 convenzionamenti perfezionati con primarie compagnie assicuratrici.

9.4 Sistema di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno del “Furto di identità”

Come già anticipato nella precedente relazione, il 19 gennaio 2015 ha preso avvio la operatività del servizio di riscontro dei dati relativi a documenti di riconoscimento e reddito delle persone fisiche da parte dei cd. Soggetti Aderenti: banche, intermediari finanziari iscritti nell’elenco generale di cui all’articolo 106 del d.lgs. 385/1993, fornitori di servizi di comunicazione elettronica, fornitori di servizi interattivi o servizi di accesso condizionato, imprese di assicurazione (c.d. Aderenti diretti) e gestori di sistemi di informazioni creditizie (c.d. Aderenti indiretti).

Il servizio di riscontro opera nell’ambito del Sistema di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno dei “furti di identità”, istituito allo scopo di consentire la verifica presso le banche dati pubbliche dei più diffusi documenti di identità e reddito utilizzati nelle transazioni effettuate con i menzionati Soggetti aderenti.

Al fine di ulteriormente ottimizzare le funzioni di riscontro, nel corso del 2015 sono state completate le attività progettuali del Sistema e sono proseguiti, in parallelo, i contatti con l’Amministrazione dell’Interno finalizzati al collegamento dell’Archivio su cui si basa il Sistema con le banche dati nella disponibilità di tale Ministero.

In linea con quanto precede, nel corso del primo semestre del 2016 CONSAP ha effettuato in collaborazione con il Centro Elettronico Nazionale (CEN) della Polizia di Stato la predisposizione in ambiente di test dei servizi di verifica su passaporti e permessi di soggiorno, cui è seguito il collegamento effettivo il 15 settembre 2016 e sono proseguiti i lavori per il collegamento alla banca dati dei documenti smarriti e rubati ospitata presso il CED Interforze, che dovrebbero concludersi entro il 2017.

È inoltre in fase di avviamento la prevista implementazione del Sistema per la ricezione delle segnalazioni delle frodi subite o tentate, mediante realizzazione di un apposito modulo informatico, che aggiungerà un altro importante segmento all’Archivio.

È continuato il processo di convenzionamento dei Soggetti Aderenti al Sistema, con le stipule delle convenzioni da parte delle imprese assicuratrici, arrivandosi a registrare, a fine 2016, complessivamente n. 1.067 soggetti convenzionati – di cui circa il 90 per cento rappresentato da Banche ed Intermediari finanziari – a fronte di una platea di circa 1.400 soggetti che dovrebbero aderire al Sistema.

A tal riguardo, CONSAP, a seguito della convenzione sottoscritta nel 2015 con Equitalia, dopo aver informato le principali associazioni di categoria, ha avviato il processo di recupero coattivo –

normativamente previsto – dei contributi non pagati da Soggetti che non hanno effettuato l’adesione al Sistema.

L’esercizio 2015 ha registrato entrate per 1,8 milioni, rappresentate prevalentemente dai contributi versati dagli Aderenti per l’adesione al Sistema (1,6 milioni) e per la consultazione dell’Archivio (0,2 milioni), ed uscite per 1,9 milioni.

Complessivamente, nel 2015 si sono registrate circa 2 milioni di interrogazioni mentre nel 2016 ne sono registrate circa 5,5 milioni, che confermano quindi un trend crescente.

Come in precedenza riferito, l’ambito di operatività del Sistema è suscettibile in prospettiva di ulteriori ampliamenti anche derivanti dalla centralizzazione presso CONSAP di altri analoghi sistemi antifrode già esistenti.

Per tale scopo, a seguito di un approfondimento complessivo sulla materia, è emersa la necessità di effettuare alcune sostanziali modifiche all’allegato tecnico del Regolamento attuativo del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, attraverso un *iter* complesso sulla cui attuabilità è stato già informalmente acquisito anche il preventivo benestare del Garante Privacy.

Nelle more delle modifiche di cui trattasi, è stato comunque sottoscritto un atto integrativo alla vigente convenzione MEF-CONSAP del 18 luglio 2013 che disciplina la gestione dell’Archivio, per consentire, tra l’altro, di porre in essere ogni iniziativa utile al raggiungimento delle operazioni di ampliamento del Sistema.

In particolare, il menzionato atto integrativo, approvato il 2 dicembre 2016, prevede la autorizzazione del MEF a CONSAP, anche nelle more delle citate modifiche regolamentari, a:

- porre in essere ogni iniziativa idonea alla progettazione e, all’esito delle suddette modifiche, alla realizzazione e messa in opera della piattaforma tecnologica e dei relativi servizi infrastrutturali, ivi compresi hardware, software di base, ambiente e monitoraggio, canali trasmissivi e sistemi di sicurezza nonché a sostenerne i connessi oneri, da porre a carico del Sistema;
- avviare anche le necessarie procedure di evidenza pubblica, fermo restando che la aggiudicazione finale rimarrebbe comunque subordinata all’esito delle citate modifiche regolamentari;
- pianificare e svolgere una capillare azione informativa e di monitoraggio del grado di utilizzo del Sistema da parte degli Aderenti (come peraltro auspicato più volte dalle Associazioni di categoria e dagli stessi Aderenti); ciò al fine di aumentare la consapevolezza dell’utilità del Sistema da parte degli utilizzatori e di raccogliere elementi utili alla comprensione del fenomeno delle frodi identitarie, al fine di contrastarle più efficacemente con gli

accorgimenti ritenuti più idonei. Il tutto con un auspicabile incremento delle entrate per contributi.

In ragione delle ulteriori attività sopra delineate, è stato previsto nel medesimo atto integrativo un innalzamento dell'importo massimo degli oneri e costi di gestione dell'Archivio, da porre a carico del Sistema, ridefinito nella misura massima di 2,5 milioni oltre IVA per ogni esercizio, rivalutabili.

Al completamento delle attività individuate nell'atto integrativo, si procederà alla stipula di un nuovo accordo MEF-CONSAP, sostitutivo di quello attualmente vigente.

Si sono infine intensificati i contatti operativi con l'Agenzia per l'Italia Digitale, in vista del collegamento al Sistema da parte dei Gestori dell'identità digitale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera l) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014.

In proposito, si evidenzia che il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, recante “Modifiche ed integrazioni al Codice dell'Amministrazione Digitale”, ha integrato l'articolo 30-ter del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, al fine di consentire l'utilizzo del Sistema anche per svolgere funzioni di supporto al controllo delle identità e alla prevenzione del furto di identità in settori diversi da quelli precedentemente indicati, limitatamente al riscontro delle informazioni strettamente pertinenti, introducendo espressamente detti gestori dell'identità digitale fra i Soggetti Aderenti.

Conseguentemente, è in via di finalizzazione uno schema di accordo fra AgID e MEF, alla cui stesura ha contribuito anche CONSAP, teso a regolamentare l'accesso al Sistema da parte di tali nuovi Aderenti. Successivamente, verrà predisposto anche un accordo tra i medesimi Aderenti e CONSAP.

9.5 Fondo Debiti P.A.

L'art. 37, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni con legge 23 giugno 2014, n. 89, ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze il Fondo di garanzia debiti P.A, con una dotazione pari a 150 milioni di euro, per la copertura degli oneri determinati dal rilascio della garanzia dello Stato a fronte della cessione o rinegoziazione dei crediti certificati della P.A.

Il legislatore ha previsto che i debiti certi, liquidi ed esigibili relativi a somministrazioni, forniture ed appalti e a prestazioni professionali delle Pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato, certificati alla data del 31 ottobre 2014 e ceduti “pro soluto” a banche e intermediari finanziari, possano essere assistiti dalla garanzia dello Stato.

In caso di mancato pagamento dell'importo dovuto dalla P.A. debitrice, i soggetti garantiti possono chiedere al Gestore l'intervento della garanzia del Fondo.

Per ogni operazione di cessione ammessa alla garanzia, il Fondo accantona a coefficiente di rischio un ammontare pari all'8 per cento dell'importo del credito certificato.

Con decreto ministeriale del 27 giugno 2014 sono stati definiti i termini e le modalità di intervento del Fondo nonché la individuazione di CONSAP quale soggetto gestore del Fondo formalizzata in data 16 luglio 2014 con la sottoscrizione del disciplinare di affidamento dell'attività.

Al fine di favorire ulteriormente le operazioni di cessione dei crediti certificati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con decreto 11 marzo 2015 è stato ridefinito il "termine per l'adempimento" modificando l'iter di attivazione della garanzia.

L'esercizio 2015 registra entrate per 150,9 milioni ed uscite per 72,2 milioni, chiudendo con un avanzo di 78,7 milioni, che costituisce il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2015.

A tutto il 2015 risultano garantiti 133 crediti per complessivi 78,7 milioni e liquidate, su richiesta delle banche cessionarie, 60 garanzie per un importo complessivo di 8,9 milioni comprensivo di interessi legali maturati.

Alla chiusura dell'esercizio risultano sospese 3 richieste di escussione per complessivi 51,9 milioni, in attesa di chiarimenti circa la sussistenza dei requisiti per l'intervento della garanzia del Fondo.

Si rinvia all'allegato alla relazione per le tabelle dello stato patrimoniale e del conto economico.

9.6 Fondo di garanzia di cui all'articolo 6, comma 9 bis, del d.l. 30 settembre 2003, n. 269 (c.d. Fondo SACE)

Con l'art. 32 del decreto legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni, è stato integrato l'art. 6 del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003 introducendo il comma 9 bis che ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze un Fondo per la copertura della garanzia dello Stato in favore di SACE S.p.A. rispetto ad operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, ovvero società di rilevante interesse nazionale in grado di determinare in capo a SACE elevati rischi di concentrazione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, settori o paesi di destinazione (c.d. Fondo Sace). La garanzia opera a copertura di eventuali perdite eccedenti determinate soglie di rischio (c.d. operazioni ultrasoglia) e fino ad un ammontare massimo di capacità, compatibile con i limiti globali degli impegni assumibili in garanzia.

Tale garanzia, concessa a prima domanda su istanza di SACE con decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, previo parere dell'IVASS, è onerosa ed è conforme alla normativa di riferimento dell'Unione Europea in materia di assicurazione e garanzia per rischi non di mercato.

Il Fondo, costituito con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2014, è ulteriormente alimentato da SACE dalle quote dei premi e delle riserve versate a titolo di remunerazione della garanzia.

Con particolare riguardo al meccanismo di remunerazione del Fondo, in data 19 novembre 2014 è stata sottoscritta tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e SACE una Convenzione decennale che ha disciplinato il funzionamento della garanzia, ivi inclusi i parametri per la determinazione della concentrazione del rischio, la ripartizione dei rischi e i criteri di quantificazione del premio riconosciuto allo Stato, prevedendo, tra l'altro, l'invio di un flusso trimestrale di dati del portafoglio in essere di SACE sulla base del quale effettuare la cessione delle quote di competenza del MEF.

La Convenzione prevede, inoltre, che SACE riversi al Fondo le seguenti componenti:

- a) per la garanzia proporzionale in quota nella misura fissa del 10 per cento dell'universalità degli impegni perfezionati da SACE attivi alla data del 31 dicembre 2014 (di cui all'art. 6.1.a della Convenzione), la quota del 10 per cento della riserva premi accantonata e della riserva di perequazione, allo scopo di far fronte agli indennizzi (art. 8.1.a della Convenzione);
- b) per la garanzia proporzionale in quota nella misura fissa del 10 per cento dell'universalità degli impegni perfezionati da Sace durante il periodo di validità della Convenzione (di cui all'art. 6.1.b della Convenzione), la percentuale corrispondente del premio incassato nella misura del 10% dedotte le commissioni (art. 8.1.b della Convenzione);
- c) per la garanzia proporzionale in eccedente (di cui all'art. 6.1.c della Convenzione), il premio determinato su base proporzionale in relazione ai nuovi impegni ceduti relativamente alle operazioni ultrasoglia dedotte le commissioni nonché, in relazione al portafoglio rischi in essere, la relativa riserva premi dedotte le commissioni (art. 8.1.c della Convenzione).

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 novembre 2014 ha disposto l'ambito di applicazione della garanzia nonché l'istituzione di un Comitato, con compiti di analisi e di controllo del portafoglio in essere di SACE.

La gestione del Fondo è stata affidata a CONSAP S.p.A. con disciplinare sottoscritto in data 5 marzo 2015 e prevede, in particolare, che il gestore fornisca un supporto tecnico al Comitato e al Dipartimento del Tesoro:

- nel verificare il "Risk Appetite Framework" (RAF) proposto da SACE e a valutarne la conformità ai fini della identificazione delle "soglie di attivazione" della garanzia. Il RAF

- regola la strategia di assunzione del rischio di SACE con l'indicazione dei livelli massimi di concentrazione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione di SACE (c.d. soglie di concentrazione);
- nell'approvare le soglie di attivazione della garanzia rispetto alle variabili "Settore", "Paese", "Controparte" e "Gruppi di Controparti Connesse" tenendo conto della capacità sottoscrittiva in relazione alle disponibilità del Fondo;
 - nell'accertare che il livello di patrimonializzazione di SACE non scenda al di sotto dei limiti minimi stabiliti nella Convenzione (250 per cento del Solvency Capital Requirement secondo la formula standard, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE);
 - nell'analizzare i contenuti dei prospetti riepilogativi predisposti da SACE su base trimestrale, recanti, tra l'altro, il totale dei nuovi impegni assicurativi perfezionati, dei premi incassati, delle commissioni, degli indennizzi pagati e da pagare, delle riserve nonché dei recuperi effettuati su operazioni in sinistro.
 - nel predisporre, sulla base dei suddetti prospetti, un set di informazioni aggiornate che dia dettagliata evidenza delle variazioni del Fondo conseguenti all'evoluzione delle operazioni oggetto della Convenzione ovvero delle criticità sopravvenute durante il periodo di osservazione ed un report di sintesi in relazione allo stato del Fondo.

Ulteriore adempimento richiesto al Gestore è di coadiuvare il Dipartimento in caso di attivazione della garanzia proporzionale in eccedente, verificando l'adeguatezza delle disponibilità del Fondo ai fini dell'emanazione del decreto per il rilascio della garanzia di Stato.

A tal fine, in particolare per l'elaborazione di *report* finalizzati al monitoraggio del patrimonio del Fondo e alla rappresentazione del profilo di rischio degli impegni complessivamente assunti dal Fondo, CONSAP si avvale, come previsto nel predetto Disciplinare, della collaborazione di società di consulenza specializzate in analisi finanziaria di portafogli assicurativi.

Le risultanze di tali attività sono inviate da CONSAP al MEF con apposita relazione.

Come previsto dall'art. 6.1.a della Convenzione, SACE ha trasferito al Fondo il 10 per cento delle esposizioni del suo portafoglio non in stato di sinistro (c.d. in bonis) al 31 dicembre 2014, per un valore di 3.599 milioni.

Nel corso del 2015, primo anno di attività del Fondo, sono state trasferite al Fondo ai sensi dell'art. 6.1.b della Convenzione esposizioni per complessivi 986,1 milioni mentre lo stock iniziale delle esposizioni ha subito una riduzione netta di 584,2 milioni per effetto del rientro delle rate dei finanziamenti e delle variazioni dei tassi di cambio. Per effetto dell'attivazione della garanzia

proporzionale in eccedente ai sensi dell'art 6.1.c della Convenzione sono state cedute esposizioni per 1.375,7 milioni relativamente alle 8 istanze presentate nel corso del 2015.

Tali operazioni hanno riguardato i settori crocieristico, *oil&gas*, bancario ed elettrico e, all'esito dell'istruttoria eseguita da CONSAP, il MEF ha emanato i decreti di concessione della garanzia di Stato (n. 6 istanze decretate nel 2015 e n. 2 a gennaio 2016).

Al 31 dicembre 2015, pertanto, le esposizioni complessive cedute al Fondo ammontano a 5.376,6 milioni con una concentrazione del portafoglio sul settore crocieristico che rappresenta il 38 per cento del totale delle esposizioni trasferite al Fondo. Proprio in relazione al settore crocieristico, SACE per il biennio 2016-2017 ha previsto la definizione di ulteriori operazioni che determinano il superamento del limite alla portata massima degli impegni a carico dello Stato, disciplinato dall'art. 7.8 della Convenzione (c.d. "limite speciale").

In considerazione degli impatti particolarmente rilevanti sull'economia italiana di tali operazioni in termini di PIL, gettito fiscale e livello occupazionale, il Comitato del Fondo, nella riunione del 2 dicembre 2015, ha previsto la possibilità di sottoporre l'innalzamento del "limite speciale" per tali operazioni alla valutazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ai fini del rilascio della garanzia.

Nel 2016 il Comitato, nel prendere atto delle indicazioni fornite dall'Avvocatura Generale dello Stato, interessata al riguardo, ha delineato un iter istruttorio e procedimentale che veda coinvolto il CIPE nella concessione del citato limite speciale ed ha definito uno specifico criterio di accantonamento delle risorse per la copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo stesso, calcolato secondo una metodologia formulata da CONSAP unitamente alla società di consulenza.

A seguito di tale delibera, nel corso del 2016 il Fondo ha garantito n. 2 operazioni con Controparte Virgin che hanno determinato il superamento del limite speciale, entrambe relative al settore crocieristico.

Per il primo esercizio di gestione che decorre dal 5 marzo 2015 al 31 dicembre 2015, si registrano entrate per 362,2 milioni ed uscite per 282,1 milioni chiudendo con un avanzo di esercizio di 80,2 milioni che costituisce il patrimonio netto al 31 dicembre 2015.

Le entrate sono costituite per 220,0 milioni dalle riserve cedute da SACE ai sensi dell'art. 8.1.a della Convenzione e per 42,2 milioni dai premi e dalle riserve riconosciuti da SACE secondo quanto previsto dall'art. 8.1 commi b e c della Convenzione, nonché dalla dotazione iniziale di 100 milioni, prevista dal Decreto Legge istitutivo del Fondo.

Per l'anno 2016, inoltre, la legge di stabilità ha disposto un ulteriore stanziamento a favore del Fondo di 150 milioni interamente versati nel corso dello stesso anno.

Le uscite sono quasi totalmente costituite dall'accantonamento a riserva premi e a riserva sinistri, come stimate da SACE per 281,5 milioni e, in minima parte, dalle liquidazioni dei sinistri e dalle spese di gestione del Fondo per 0,5 milioni.

Si rinvia all'allegato alla relazione per le tabelle dello stato patrimoniale e del conto economico.

9.7 Altri strumenti di supporto al mondo economico-finanziario.

L'evoluzione dell'attività societaria verso la gestione di strumenti di supporto al mondo economico-finanziario, quali il Fondo SACE, si è ulteriormente consolidata nel corso del 2016 con l'affidamento della gestione dei seguenti interventi statali: Fondo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (c.d. Fondo GACS), "Fondi Alluvionati", Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker).

9.7.1 Fondo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (c.d. FONDO GACS)

Istituito al fine di agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza dai bilanci delle banche, ha una dotazione di 120 milioni di euro per l'anno 2016 ed è ulteriormente alimentato dai corrispettivi annui delle garanzie di volta in volta concesse.

L'iniziativa prevede il rilascio della garanzia statale (GACS) sulle operazioni di cartolarizzazione strutturate secondo i requisiti di cui al decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18.

La garanzia è concessa dal MEF sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione a fronte della cessione da parte delle banche dei crediti in sofferenza a una società veicolo (SPV).

La SPV emette titoli destinati al mercato, raggruppandoli in relazione al diverso grado di rischio in Titoli "junior" ad alto rischio, eventuali Titoli "mezzanine" a rischio intermedio e Titoli "senior" a più basso rischio.

In tale contesto la garanzia opera limitatamente ai Titoli senior e diviene efficace solo quando la banca cedente abbia trasferito a titolo oneroso almeno il 50 per cento più 1 dei Titoli junior e, in ogni caso, un ammontare dei Titoli junior e di eventuali Titoli mezzanine, che consenta l'eliminazione contabile dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione dalla contabilità della banca.

La GACS – incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta – può essere escussa dai detentori dei Titoli “senior” per il mancato pagamento delle somme dovute per capitale e interessi, alle condizioni e termini di cui all’art 11 del decreto legge.

Ad ottobre 2016, CONSAP ha provveduto all’esame della prima istanza di ammissione alla garanzia, pervenuta da Banca Popolare di Bari. I titoli emessi dalla SPV Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l. nel contesto dell’operazione di cartolarizzazione dei crediti – di importo aggregato pari a 148 milioni di euro – sono suddivisi nelle seguenti classi: 126,5 milioni titoli di Classe A (senior), 14 milioni titoli di Classe B (mezzanine) e 10,03 milioni titoli di Classe J (junior). La garanzia dello Stato, richiesta per la tranche dei titoli senior come previsto dall’art. 8 del decreto n. 18/2016, è stata emessa nel 2017. Il dettaglio dell’operazione sarà oggetto della prossima relazione annuale.

9.7.2 Fondi alluvionati

I c.d. “Fondi alluvionati” in carico a CONSAP si distinguono in due gestioni: ex Mediocredito centrale ed ex Artigiancassa.

L’attività dei *Fondi alluvionati ex gestione Mediocredito centrale* prevede la gestione a stralcio delle misure a sostegno delle piccole e medie imprese, già affidate a Mediocredito centrale-Banca del Mezzogiorno nonché il Fondo per la gestione delle nuove garanzie di cui al decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 21 dicembre 2012, non ancora operativo.

Le attività a stralcio riguardano l’erogazione di contributi statali in conto interessi sui finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese danneggiate da eventi alluvionali nonché la liquidazione della garanzia in caso di inadempimento da parte del beneficiario. Conclusa a settembre l’attività di affiancamento con il precedente gestore prevista dal Disciplinare di affidamento per garantire la continuità delle misure nonché l’approntamento del software gestionale, CONSAP è divenuta pienamente operativa. Per tale iniziativa sono state trasferite risorse per complessivi 314 milioni di euro circa.

In analogia con quanto previsto per l’iniziativa gestita da Mediocredito, l’attività dei *Fondi alluvionati ex gestione Artigiancassa* prevede la gestione a stralcio delle misure a sostegno delle piccole e medie imprese artigiane, comprendendo sia l’erogazione di contributi statali in conto interessi sia la liquidazione della garanzia in caso di inadempimento da parte del beneficiario. Anche in tal caso è stata prevista una attività di affiancamento con il precedente gestore per garantire la continuità delle misure nonché l’approntamento del software gestionale. Tale attività si è conclusa a marzo 2017.

9.7.3 Fondo di garanzia sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento (c.d. Fondo Juncker)

Al fine di contribuire alla costituzione delle “piattaforme di investimento” previste dal Regolamento dell’Unione Europea 2015/1017, promosse da Cassa depositi e prestiti S.p.A. quale istituto nazionale di promozione, la legge n. 208/2015 ha previsto che le operazioni finanziarie ammissibili al Fondo Europeo per gli investimenti strategici (FEIS) possono essere assistite dalla garanzia dello Stato operante attraverso il Fondo appositamente istituito.

Il Fondo, con una dotazione iniziale di 200 milioni di euro per l’anno 2016, può essere ulteriormente incrementato mediante il contributo di Amministrazioni statali ed Enti Territoriali nonché con il corrispettivo delle garanzie.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi dell'esercizio 2015 mostra un utile pari a 4,4 milioni di euro, rispetto ai 4,0 milioni dell'anno precedente, effetto cui ha concorso in termini rilevanti la consistente riduzione degli accantonamenti per rischi, passati dagli 8,9 milioni del 2014 agli 1,5 milioni del 2015, ai quali ultimi vanno, peraltro, aggiunti 1,3 milioni di altri accantonamenti.

Vanno anche considerati gli effetti sul 2015 dell'operazione di conferimento degli immobili al Fondo SGR, in termini di una minore tassazione dei proventi distribuiti dal Fondo che, in quanto di natura finanziaria, non sono soggetti ad Irap così come la plusvalenza derivante dalla cessione o rimborso delle quote.

Le spese per servizi e di personale risultano in diminuzione per oltre 600 mila euro.

Ridimensionata appare anche la voce "oneri diversi dalla gestione" che passa da 1,4 milioni a 0,6.

Il patrimonio netto al 2015 risulta pari a 136,4 milioni, rispetto ai 134,2 del precedente esercizio.

Essendo stato completato il conferimento del patrimonio immobiliare alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) vincitrice dell'apposita gara, le immobilizzazioni non presentano variazioni rispetto al precedente esercizio.

I debiti verso le banche sono pressoché annullati, sono diminuiti quelli verso fornitori di un terzo, nonché quelli tributari di circa la metà.

Il totale del passivo è sostanzialmente sovrapponibile a quello del 2014.

All'analisi della gestione caratteristica della Società va collegata quella dei singoli fondi che costituiscono gestioni separate.

Si registra, al riguardo, un ulteriore peggioramento per il Fondo di garanzia per le vittime della strada, il cui disavanzo di esercizio continua a subire gli effetti della progressiva divaricazione tra la liquidazione complessiva per sinistri e la contestuale flessione dei contributi incassati, dovuta anche al fenomeno delle mancate coperture.

Tale disavanzo, per circa 60 milioni con corrispondente diminuzione del patrimonio netto, in termini reali, sarebbe stato molto più consistente se il Fondo non avesse fruito di una entrata straordinaria, per ben 134,5 milioni, dovuta alla chiusura di due importanti operazioni di liquidazione societaria, di cui si è detto in relazione.

Non si rinvergono recuperi significativi del divanzo del Fondo di garanzia per le vittime della caccia, né, peraltro, un suo ulteriore incremento; del resto, non vi sono ancora le attese modifiche legislative che consentano di riequilibrare il Fondo.

Il quadro che emerge dall'analisi della gestione di CONSAP è quello di una continua dinamica evolutiva che si arricchisce di nuove funzioni, soprattutto nel campo finanziario e sempre con un notevole impatto nei confronti di categorie deboli o divenute tali (si pensi al caso dei rimborsi per i *default* bancari) ma anche in nuove ottiche gestorie, come per la nuova attribuzione in relazione ai beni confiscati.

Può rinvenirsi quindi, quale elemento di rilievo, accanto al mantenimento della originaria funzione assicurativa ed alla netta recessione di quella immobiliare, un'accentuazione delle competenze nel settore finanziario, tendenzialmente in funzione di garanzia.

A quest'ultima area possono ricondursi sia le funzioni di certificazione, sia quelle relative a funzioni di riassicurazione (Fondo SACE) sia, in una chiave che riafferma l'esigenza della certezza delle posizioni giuridiche, quella di accertamento delle medesime per la sicurezza delle transazioni commerciali, come per il "Furto d'identità".

Particolare attenzione dovrà essere posta alle dinamiche alle quali si è fatto cenno come anche all'evoluzione dell'apporto del patrimonio immobiliare al Fondo SGR, che va costantemente monitorata in relazione alle operazioni di valorizzazione ed alla consistenza del medesimo.

Andrà inoltre verificata l'efficacia dei nuovi modelli organizzativi in relazione all'adeguata distribuzione di risorse professionali alle funzioni assegnate.



PAGINA BIANCA

ALLEGATO

ALLA RELAZIONE SUL CONTROLLO ESEGUITO

SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA

CONSAP S.P.A.

ESERCIZIO 2015

SITUAZIONI PATRIMONIALI E CONTI ECONOMICI

DELLE

GESTIONI SEPARATE

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA**SITUAZIONE PATRIMONIALE****ATTIVO**

	31/12/2015		31/12/2014	
DEPOSITI PRESSO BANCHE		95.508.107		121.881.560
INVESTIMENTI		810.792.916		900.330.080
- titoli di stato	740.792.916		810.330.080	
- depositi a termine	70.000.000		90.000.000	
RATEI		3.351.512		3.949.349
- per interessi su titoli	2.731.026		3.071.601	
- per interessi operazioni di deposito a termine	620.486		877.748	
RISCONTI		0		0
- per canoni anticipati	0		0	
- per imposte su interessi su titoli	0		0	
CREDITI		3.206.058		3.358.343
- per contributi non incassati	0		0	
- per azioni di regresso ex art. 2055 c.c.	138.893		146.253	
- per sinistri da attribuire	45.844		38.743	
- per crediti acquistati da compagnie in l.c.a.	1.844.106		1.996.133	
- per ctb, interessi di mora e sanzioni amministrative verso l.c.a.	1.177.214		1.177.214	
ALTRI CREDITI		2.416.965		517.840
- verso Banche	1.090.016		310.815	
- verso CONSAP	1.167.565		0	
- verso Erario	1.125		1.476	
- ODI verso Fondi Garanzia esteri per rimb. sinistri	61.117		69.957	
- ODI verso comp. Ass.ne italiane per rimb. sinistri	19.847		112.253	
- altri crediti	77.295		23.340	
TOTALE ATTIVO		915.275.558		1.030.037.171
CONTI D'ORDINE				
CREDITI VERSO COMPAGNIE IN LCA		1.291.844.674		1.404.825.988
- in preded. per ant.ni a comm. liq. di imprese esercenti il ramo rca	2.467.434		2.467.434	
- privilegiati per ind.zzi pagati dal fondo ed ammessi al passivo dalle compagnie in lca	1.081.950.675		1.149.052.677	
- chirografari per spese direttamente imputabili alla liq. danni commissari liquidatori	207.426.566		253.305.878	
DANNI ANCORA DA DEFINIRE		3.016.886.711		3.429.443.165
- di competenza delle imprese designate	2.947.515.196		3.351.759.811	
- di competenza dei commissari liquidatori	61.308.792		69.620.632	
- di competenza delle imprese cessionarie	8.062.722		8.062.722	
FIDEIUSSIONI		1.111		1.111
- bancarie	1.111		1.111	